

LA PAROLA DEL DON



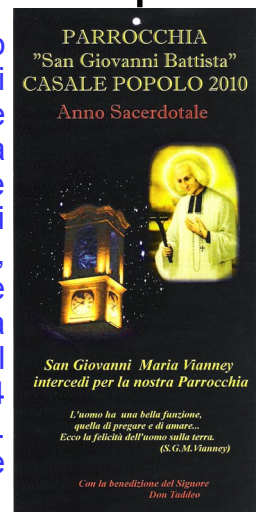
ANNO CON SAN FRANCESCO
“RIPARA LA MIA CHIESA!”

PARROCCHIA CASALE POPOLO ORATORIO
“San Giovanni Battista” 24 settembre 2026 “Pier Giorgio Frassati”

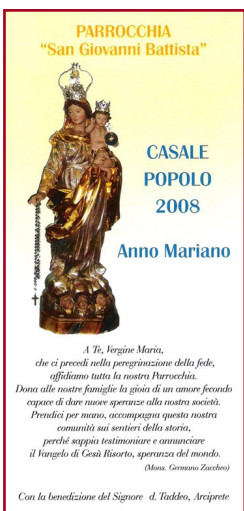
20 anni a Casale Popolo e 35 in Italia



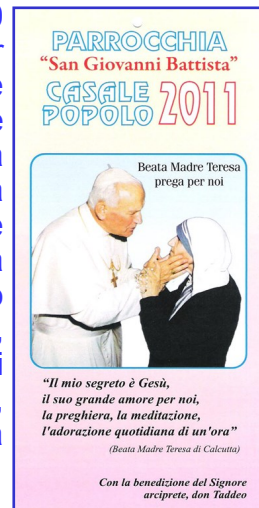
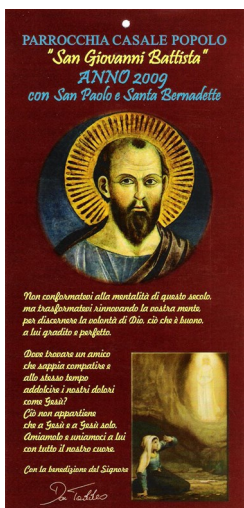
Lunedì 29 giugno e giovedì 24 settembre 2026 sono trascorsi rispettivamente 35 e 20 anni dal giorno in cui rispettivamente l'Italia è diventata la mia seconda patria e la Comunità di Casale Popolo la mia seconda famiglia. Da 20 anni dunque le vostre gioie, piccole o grandi, sono le mie gioie e i vostri dolori, passeggeri o duraturi, sono i miei dolori. Direi che sono passati questi anni davvero in fretta, fin troppo in fretta. Questo fluire del tempo non ci permette sempre di vivere in profondità tutta la sua ricchezza e la sua bellezza anche se certe cose rimangono impresse nel cuore per sempre. Mi ricordo come oggi, domenica 24 settembre 2006, ore 16.00, la domenica del mio ingresso. Di nuovo, a distanza di 20 anni, torno alle emozioni e alle preoccupazioni di quel pomeriggio. Dicevo allora:

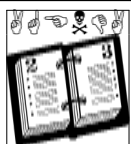


"Carissimi Parrocchiani! Mi presento a voi parafrasando le parole usate da Madre Teresa di Calcutta per farsi conoscere: 'di sangue sono polacco, italiano di cittadinanza. Per quel che attiene la mia fede, sono un prete cattolico. Secondo la mia vocazione, appartengo al mondo. Ma per quanto riguarda il mio cuore, appartengo interamente al Cuore di Gesù'. E proprio per la volontà e il dono di Gesù espressi attraverso la decisione del nostro Vescovo svolgerò in mezzo a voi la missione di parroco. Quello di oggi, per me, è un gran giorno, al quale mi sono preparato con una novena - nove anni da viceparroco - contemplando la figura di Gesù Buon Pastore e ispirandomi a tre grandi santi: San Giovanni Bosco - grande amico dei giovani, Sant'Ignazio di Santhià - devotissimo religioso in mezzo alla gente, San Giovanni Maria Vianney - instancabile ministro dei sacramenti e della catechesi. Sfruttando e facendo miei i carismi di questi miei santi patroni, voglio essere il parroco di tutti e per tutti. Per compiere bene questa mia missione di parroco una grossa mano mi viene offerta anche dal nostro santo patrono: Giovanni il Battista. Egli ha fatto da ponte tra Gesù e la gente: da una parte preparava la gente ad accogliere il Salvatore, dall'altra, era lì per indicare la sua presenza. Il ruolo del parroco è proprio questo. E questo sarà al centro delle mie preoccupazioni e delle mie preghiere".

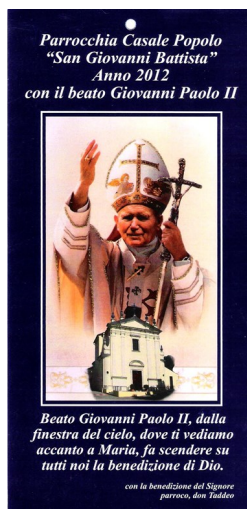


20 anni a Casale Popolo e 35 in Italia sono due anniversari importanti per me personalmente perché sono due ricorrenze che segnano la mia vita. 20 anni a Casale Popolo sono un bel capitolo della mia vita e 35 anni in Italia, fanno sì che l'Italia, per il tempo della mia vita che ho trascorso qui, diventa la mia prima patria. Vi confesso che, anche se vivo da solo e i miei familiari sono lontano, in Polonia, in questi 20 anni non mi sono mai sentito solo o da solo. Anche per questo ringrazio il Signore con tutto il cuore. Il sacerdote anche se vive da solo, non è mai solo, anzi, la solitudine del sacerdote è qualcosa di prezioso per tutta la Comunità perché la sua solitudine si trasforma in preghiera, e la preghiera ottiene la benedizione. Da 20 anni prego perché il Signore vi benedica e vi protegga. Da 20 anni, imitando la benedizione domenicale del Papa dalla finestra del Palazzo Apostolico, ogni sera, dal corridoio della Canonica, innalzando lo sguardo al cielo per implorare i favori celesti e fissando il campanile, simbolo della nostra Parrocchia, impartisco e continuerò a impartire finché il Signore lo vorrà la benedizione su tutti voi. Che Dio vi benedica! Sempre!





20 anni a Casale Popolo e 35 in Italia



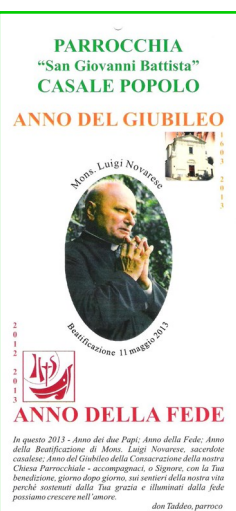
Dalla Polonia sono arrivato a Roma, il 29 giugno 1991, nella Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, patroni della Città Eterna. Quindi, dopo tre giorni a Castel Sant'Elia, sono andato a Perugia, dove si trova l'Università per gli Stranieri, per cominciare a studiare la lingua italiana. Dopo tre mesi a Perugia e dopo un bell'impatto con una Regione bellissima come l'Umbria, sono arrivato a Castel Sant'Elia per incominciare, il 1° ottobre, gli studi teologico-filosofici presso l'Università Pontificia di Sant'Anselmo in Roma, con la sede filiale a Viterbo, città dei papi e del famoso conclave. Sono stati, gli anni studenteschi, davvero straordinari che però sono passati molto in fretta. Ho potuto in questi cinque anni conoscere bene Roma e il Vaticano. Dopo il quinto anno, il 1° settembre 1996, sono arrivato a Borgo d'Ale, per la pratica pastorale. E' stato un



anno straordinario. Ogni mese, una settimana trascorrevi all'Università a Roma e il resto del mese lo dedicavo alla pastorale. Da borgodalese, sono diventato diacono: 29 settembre 1996 e sacerdote: 17 maggio 1997 - tutte e due eventi però sono avvenuti a Castel Sant'Elia. La Prima Santa Messa nel mio paese natio, Olszyny, ho celebrato il 6 luglio 1997 e sono stati tre giorni meravigliosi di festa! Domenica 21 settembre 1997 ho cominciato la mia missione di viceparroco a Santhià dove sono rimasto fino a domenica 21 settembre 2003. Sei anni straordinari caratterizzati dalla Licenza nello studio della Teologia Pastorale alla Pontificia Università Salesiana in Roma con la sede filiale a Torino; visita del Papa Giovanni Paolo II, a Vercelli, il 23 maggio 1998; canonizzazione del Beato Ignazio da Santhià il 19 maggio 2002. Quindi, nel 2003, sono stato nominato parroco di Castel Sant'Elia ma non avevo tanta voglia di cambiare l'aria piemontese. Così, il 24 gennaio 2004, sono arrivato a Casale Monferrato, all'Addolorata e il 24 settembre 2006 a Casale Popolo e qui sono già da 20 anni. Sono tanti? Sono troppi?

Questa è la favola dei miei 35 anni italiani vissuti gioiosamente ai quali si aggiungono altri 21 anni vissuti in Polonia che ricordo con tanto amore e gratitudine. Potessi rivivere tutto, ancora una volta e alla stessa maniera!

Il 4 agosto 2026, nel giorno della festa liturgica del Santo Curato d'Ars, patrono dei parroci di tutto il mondo, mi sono recato a questo piccolo paesino francese, oggi il santuario a cielo aperto, in cui il Santo Curato ha trascorso più di 40 anni, per riflettere ai suoi piedi, sui 20 anni vissuti a Casale Popolo chiedendomi se: sono tanti? sono troppi?



Come sono stati questi miei primi 20 anni da popolese? Direi che sono stati come l'estate 2026 che ho descritto nel Giornalino di agosto/settembre 2026 con queste parole:

"In un mondo che cambia continuamente e ai nostri occhi, è cambiato anche Casale Popolo ma nonostante tutto, come Parrocchia, cerchiamo di conservare e tramandare le nostre tradizioni per rendere la nostra Comunità viva e per far sì che sia famiglia delle famiglie, luogo dove tutti possono trovare qualcosa per se, e soprattutto, perché tutti quanti possano trovarsi bene.

I due mesi estivi, giugno e luglio, sono stati intensissimi ma al tempo stesso molto belli. Impegnativi ma che hanno portato tanta gioia e tante soddisfazioni.



20 anni a Casale Popolo

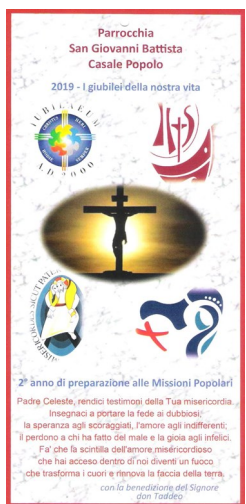


Innanzitutto la Festa Parrocchiale e la Festa dell'Oratorio. La Festa del Santo Patrono, Giovanni Battista nella sua Natività, ci ha riuniti in preghiera sia nella Chiesa di Cantone Corno per il Triduo sia nella Parrocchiale per la Festa. Quest'anno, come ospite, avevamo il mio illustre predecessore, don Giuseppe Cesana, che quest'anno festeggia il 50° anniversario di Ordinazione Sacerdotale. A lui, ancora il nostro grazie e i nostri più sinceri auguri! Accanto alle celebrazioni, abbiamo avuto anche le tre serate all'Oratorio con cena e animazione musicale.

La stessa atmosfera di preghiera e di allegria ha caratterizzato la festa in onore di San Pier Giorgio Frassati, patrono del nostro Oratorio, arricchita dal raduno degli Aliesi monferrini, divenuto ormai l'appuntamento annuale.

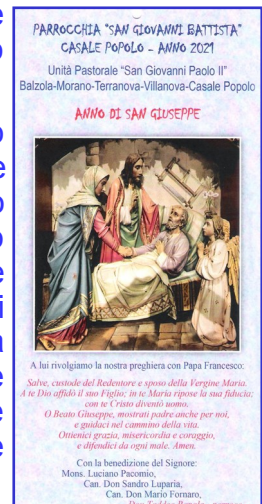


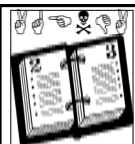
E in questo contesto molto movimentato ma anche straordinariamente bello si è svolto il Grest 2026, da lunedì 15 giugno a venerdì 31 luglio, che ha avuto un centinaio di partecipanti tra i ragazzi e i giovani animatori capitanati dalle animatrici professioniste e sostenuti dal gruppo allegro di cuccinieri che anche quest'anno ha saputo superarsi nel proporre cibo sempre squisito e da un gruppo di genitori volontari che hanno dedicato il loro tempo e le loro capacità per far sì che tutto andasse bene, alla perfezione. Tra gli incontri particolari abbiamo vissuto la giornata con il Grest della Scuola Materna di Morano; quindi la giornata allegra con i 35 ragazzi dell'Anffas casalese; ed infine, la giornata di sfide e di giochi con il Grest di Villanova. Ma ciò che ha segnato la nostra estate è l'incontro di tutti i Grest della nostra Diocesi a Casale Popolo, giovedì 2 luglio. Vedere così tanti ragazzi (900), uniti nella preghiera e nel gioco, è stata una bella testimonianza per tutti noi delle parrocchie piuttosto piccole, che insieme, formiamo una bella, gioiosa e giovane Chiesa.



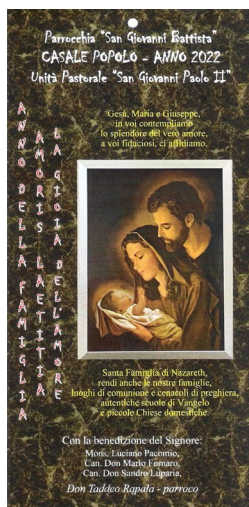
La giornata diocesana a Casale Popolo per la nostra Comunità è stata fonte di congratulazioni e di complimenti sia per le strutture sia per l'organizzazione, sia da parte di Mons. Vescovo e Sacerdoti sia da parte dagli animatori e ragazzi convenuti. Per tutti noi, che abbiamo lavorato sodo per questa giornata, era davvero una bella soddisfazione!

Il Grest 2026 è stato dedicato a San Francesco nell'ottavo centenario della sua morte. La sua avventura è partita dalla voce del Signore che gli diceva: "Francesco ripara la mia chiesa". In questi due mesi estivi, prendendo spunto dalla sua vocazione, sono state "rifatte" le facciate della Casa Canonica, dell'Oratorio e delle Chiesette di Cantone Castello e di Brina e l'interno della Chiesa Parrocchiale, dell'Oratorio e delle Chiesette di Cantone Corno, Castello e Rondò. Un impegno lavorativo e economico non da poco ma l'anno di San Francesco che stiamo vivendo lo richiede e come: <ripara la mia chiesa>!".





20 anni a Casale Popolo



"Che Meraviglia!", diceva il titolo del Grest. Giugno e luglio sono stati due mesi meravigliosissimi. Per ringraziare il Signore per tutte le meraviglie vissute mi sono recato con spirito di gratitudine sia a Vercelli (1° agosto), per la Festa di Sant'Eusebio, di cui la nostra Diocesi è suffraganea, sia ad Ars (4 agosto), per la Festa di San Giovanni Maria Vianney, patrono dei parroci. A questi due grandi santi, molto cari al mio cuore, ho affidato la nostra Comunità".

Due mesi, anzi 20 anni, intensi e impegnativi ma con tante soddisfazione nonostante la stanchezza. Insomma: che meraviglia! Davvero anni meravigliosi passati in fretta!

Se guardo a questi 20 anni noto che si sono succeduti 3 vescovi, 5 sindaci, 3 papi, 10 premier del governo, 2 presidenti della Repubblica Italiana. Solo questi piccoli dati di cronaca dicono che sono qui da tanto tempo.

In questi 20 anni Casale Popolo è cambiato tantissimo. Non è più quella Parrocchia in cui sono arrivato 20 anni fa. I dati anagrafici dicono: 850 persone sono morte; 278 bambini sono stati battezzati; 269 ragazzi hanno ricevuto la Prima Comunione, 305 giovani a cui è stata amministrata la Cresima, 36 coppie che si sono promessi amore.

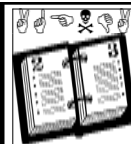
Guardando ai dati anagrafici posso dire con certezza che un terzo del paese di 20 anni fa non c'è più e questo si vede, si nota e come! Un terzo della popolazione in questi 20 anni è cresciuto, maturato, invecchiato. Ed infine, un terzo degli abitanti è nuovo di cui una parte è nata e un'altra parte viene costituita dalle persone che sono arrivate da fuori comprando le case. La nostra Parrocchia in questi 20 anni è diventata pluriculturale e multireligiosa con la comunità cristiana sempre meno numerosa. Il fatto è dovuto non solo alla presenza degli "stranieri" che ha raggiunto un terzo degli abitanti della nostra Frazione con altre culture, religioni, tradizioni ma soprattutto a motivo di laicizzazione e indifferenza religiosa dei cristiani. Viviamo davvero in un mondo che cambia e cambia ai nostri occhi.

E mentre sono passati 20 anni del mio servizio nella Vigna del Signore a Casale Popolo e 35 in Italia, nel contesto dell'Anno dedicato a San Francesco, avverto vivissimo il desiderio di cantare il Magnificat e insieme anche il Miserere. La parabola della vita è un solco a seminazione mista. C'è il bene che Dio ci ha dato di seminare e c'è la miseria che la nostra povertà ha lasciato crescere. Mi rendo conto che, nella pastorale della nostra Comunità, con tutte le sue ombre e i suoi piccoli successi, questi anni sono passati davvero in fretta. E forse questo fuggire del tempo non mi ha permesso di vivere in profondità tutto il suo valore come si dovrebbe. So che tante cose si potrebbero far meglio e con più attenzione. Per tutte le situazioni affrontate di corsa, chiedo scusa. E con cuore pieno di gratitudine, porto volentieri sull'altare del Signore, il ricordo di tutti i Popolesi, i cui nomi sono certamente scritti nel cuore di Gesù, per esprimere la mia personale gratitudine a tutte le persone di buona volontà della nostra Comunità per questi 20 anni davvero speciali: ricchi di spiritualità, abbondanti di grandi imprese, straordinari per gli eventi. Gli anni scritti nelle pagine della storia del mio cuore con le lettere d'oro: 20 anni di grazia e di gioia.





20 anni a Casale Popolo



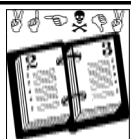
Questi miei 20 anni a Casale Popolo posso dire che sono stati anni ricchi pastoralmente. Ogni Anno Pastorale, basato sull'Anno Liturgico, Catechistico e Oratoriano, l'abbiamo sempre arricchito con qualche particolare ricorrenza che ha dato una significativa impronta e direzione. E così l'anno pastorale 2006-2007 era un Anno Evasiano, nella ricorrenza del IX° centenario del Duomo. L'anno 2007-2008, l'anno Mariano, nel 150° anniversario delle apparizioni della Madonna a Lourdes. L'anno 2008/2009 abbiamo vissuto con San Paolo ricordando il bimillenario della sua nascita. L'anno pastorale 2009-2010 è stato

l'Anno Sacerdotale con San Giovanni Maria Vianney, Santo Curato d'Ars nel 150° anniversario della sua morte. L'anno 2010-2011, è stato dedicato a Madre Teresa di Calcutta nel centenario della sua nascita. L'anno 2011-2012, l'anno vissuto con il Beato Giovanni Paolo II, Patrono della nostra Unità Pastorale. L'anno Pastorale 2012-2013, l'anno della Fede, con due Papi: Benedetto XVI e Francesco. L'anno 2013-2014, l'anno della Fede, dedicato al Beato Mons. Luigi Novarese, sacerdote casalese e fondatore dei Silenziosi Operai della Croce ch'è stato innalzato alla gloria dei Beati. L'anno pastorale 2014-2015, dedicato a San Giovanni Bosco, Patrono dei Giovani, nel bicentenario della sua nascita. L'anno 2015-2016, Giubileo della Misericordia, vissuto con gli Apostoli della Divina Misericordia: San Giovanni Paolo II e Santa Suor Faustina Kowalska e arricchito dalla Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia. L'anno 2016-2017, l'anno Mariano, nel primo centenario delle apparizioni di Maria a Fatima. L'anno pastorale 2017-2018, il primo anno di preparazione alle Missioni Popolari dedicato ai Papi della nostra vita con due Papi viventi. L'anno 2018-2019, il secondo anno di preparazione alle Missioni Popolari dedicato ai Giubilei della nostra vita. L'anno pastorale 2019-2020, è stato l'anno con San Giovanni Paolo II nel centenario della sua nascita, l'anno segnato dalla pandemia. L'anno 2020-2021 dedicato a San Giuseppe. L'anno pastorale 2021-2022, l'anno della Famiglia con "Amoris Laetitia" - "La gioia dell'amore" di Papa Francesco. L'anno 2022-2023 con Beato Carlo Acutis. L'anno 2023-2024, l'anno della preghiera in preparazione al Giubileo 2025. L'anno 2024-2025, l'anno del Giubileo con due Papi: Francesco e Leone XIV e con il pellegrinaggio della croce di Giovanni Paolo II. L'anno 2025-2026 con i Santi del Giubileo 2025: Pier Giorgio Frassati e Carlo Acuti e San Francesco, nell'ottavo centenario della sua morte.

Accanto a questi particolari della pastorale, significativi sono stati anche gli slogan delle attività estive che riassumevano gli Anni Pastoral: "Tutti insieme appassionatamente" (2007); "Gli amici della Piazza" (2008); "1..2..3.. Popolo c'è" (2009); "Sotto Sopra, come in cielo così in terra" (2010); "Che bella Giornata" (2011); "Benvenuti a Popolo" (2012); "Spopoliamo a Rio" (2013); "E... state con noi" (2014); "La gang di Don Bosco" (2015); "Vivere - è tutta un'altra cosa!" (2016); "I fieui da uratori" (2017); "Un Grest Mondiale" (2018), "I pirati di Popaltown" (2019); "Lontani ma vicini - vicini ma lontani" (2020); "Tutti insieme appassionatamente" (2021); "Cantone dei matti numero zero" (2022); "Un estate da brividi" (2023); "Fa' buon viaggio" (2024); "Il mio tesoro" (2025); "Che Meraviglia!" (2026).

Slogan dunque importanti che vediamo sulle magliette del Grest, della StraPopolo e delle Feste che hanno colorato le nostre manifestazioni in questi anni e fatto riflettere sulla nostra vita.





20 anni a Casale Popolo



In questi 20 anni abbiamo ospitato tanti illustri personaggi che hanno arricchito le nostre feste e le nostre celebrazioni ma soprattutto il nostro cuore.

E' stata preziosissima la presenza, dal 6 all'8 ottobre 2012, del Segretario del Papa Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI, l'attuale Arcivescovo di Leopoli, Sua Eccellenza, Mons. Mieczysław Mokrzycki, che presiedendo la nostra Festa in onore della Madonna del Santo Rosario e regalando alla nostra Comunità la Reliquia di San Giovanni Paolo II, ci ha introdotti nell'Anno della Fede e l'Anno Giubilare dei 410 anni della Consacrazione della nostra Chiesa Parrocchiale.



Un altro momento di grande rilievo spirituale è stata la domenica 5 giugno 2016, nel pieno dello svolgimento dell'Anno della Misericordia, quando abbiamo ospitato Sua Eccellenza, Mons. Edward Nowak, già Segretario della Congregazione Vaticana delle Cause dei Santi, il quale ha presieduto le celebrazioni di introduzione della Reliquia di Santa Suor Faustina Kowalska, Apostola della Divina Misericordia che arricchisce la nostra Chiesa Parrocchiale e il nostro paese, implorando a nostro favore. Questa è stata la sua seconda visita da noi perché il 24 giugno 2014, aveva già presieduto la nostra Festa Parrocchiale.

E' stato un onore avere in mezzo a noi, 22 ottobre 2016, per la Festa di San Giovanni Paolo II e il mio 10° anniversario da parroco a Popolo, Sua Eccellenza Reverendissima, Arcivescovo Jan Romeo Pawłowski, della Segreteria di Stato della Città del Vaticano.

La sera del 24 giugno, la sera della nostra Festa Parrocchiale, ha visto infatti tanti ospiti: nel 2011, Sua Eminenza, Card. Severino Poletto, Arcivescovo Emerito di Torino; nel 2013, Sua Eminenza Card. Giuseppe Versaldi, Prefetto della Prefettura degli Affari Economici della Santa Sede; nel 2015, Sua Eccellenza, Mons. Marco Arnolfo, Arcivescovo di Vercelli; E poi, ovviamente i nostri Vescovi casalesi: Mons. Alceste Catella, Mons. Gianni Sacchi e Mons. Luciano Pacomio, Vescovo emerito di Mondovì ch'è di casa nella nostra Unità Pastorale.

Sono venuti nella nostra Comunità anche Sua Eccellenza, Arcivescovo Girolamo Prigione, Nunzio Apostolico in Messico, che ha presieduto le celebrazioni della Domenica della Divina Misericordia, 7 aprile 2013; Sua Eccellenza, Arcivescovo Piero Marini, Cerimoniere dei Papi Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, che ha presieduto le celebrazioni della V Domenica di Quaresima, nell'Anno della Misericordia, 13 marzo 2016.

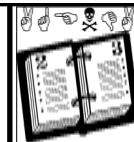
Hanno condiviso con noi la Santa Messa domenicale, nell'Anno della Fede i miei illustri predecessori a Casale Popolo: Don Giuseppe Cesana e Don Igor Peruch, e nelle varie occasioni i miei amici: Mons. Giampaolo Angelino, Presidente dell'Oftal, già parroco di Santhià e Mons. Janusz Malski, Moderatore dei Silenziosi Operai della Croce.



Come dimenticare, infine, il nostro Peregrinatio ad Petri Sedem nell'Anno della Fede, sabato 29 giugno 2013, nella Solennità dei Santi Apostoli: Pietro e Paolo, con la partecipazione alla Santa Messa presieduta dal Papa Francesco e all'Angelus durante il quale il Santo Padre ha detto: *"Cari fratelli e sorelle, con gioia saluto i pellegrini venuti da diversi Paesi per festeggiare gli Arcivescovi Metropoliti. Vi saluto tutti con affetto, in particolare quelli della diocesi di Iglesias, della città di Aragona e di Casale Popolo. A tutti voi buona festa e buon pranzo"*.



20 anni a Casale Popolo



Insieme ai vari appuntamenti liturgici, culturali e ludici, ricordando le parole del Santo Curato d'Ars che: *"nulla è troppo bello per Dio"*, abbiamo portato avanti anche i lavori di ristrutturazione e di abbellimento dei nostri Edifici di Culto. Per quanto riguarda la nostra bellissima Chiesa Parrocchiale, è stato ristrutturato il campanile dove è stato fatto il nuovo castello, le campane sono state spostate dalle finestre all'interno del campanile, è stato dipinto tutto all'esterno ed infine, è stato illuminato; poi è stato ristrutturato il portone e del sagrato della Chiesa con l'ingresso principale della Chiesa ed è stato

ristrutturato l'interno della Chiesa dove sono stati messi gli apparecchi antiumidità, sono stati scrostati i muri per togliere le placche dell'umidità ed è stato rifatto l'intonaco, ed infine, sono state ripristinate le decorazioni; è stato ristrutturato l'organo, fermo da 30 anni; sono state create le nicchie per le Statue dei Santi che con la loro illuminazione rendono le due Cappelle della Chiesa davvero significative e belle; sono state installate le videocamere per proteggere la nostra Chiesa dai ladri che più volte, negli ultimi tempi, l'hanno visitata. E' stata arricchita la nostra Chiesa con la Statua di San Giovanni Paolo II, patrono della nostra Unità Pastorale; con il Quadro "vocazionale" che rappresenta Gesù al lago che chiama i pescatori; con il Quadro con San Pier Giorgio Frassati, patrono dell'Oratorio; con il Quadro di Gesù Misericordioso e con le Reliquie dei Santi Giovanni Paolo II e Suor Faustina Kowalska.

Nel 2023 è stato rifatto il tetto della Casa Parrocchiale e sui tetti della Chiesa e della Canonica è stato messo l'impianto del sistema antipiccioni che ci rovinavano da tempo.

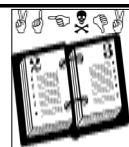
Per quanto riguarda i Cantoni è stata ristrutturata interamente (interno ed esterno) e aperta al culto la Chiesa di "San Giovanni Battista" di Cantone Corno (2008) e la Chiesetta "San Lorenzo" di Cantone Brina (2010), e poi è stato ristrutturato l'interno della Chiesa "Bambino Gesù di Praga" al Rondò (2013) e della Cappelletta di Cantone Castello (2015). Questa estate di nuovo tutte le chiesette sono state rifatte e ne abbiamo tutte come nuove.

"Agorà Popolese - Pier Giorgio Frassati - Circolo ANSPI - Centro Religioso Cattolico Romano", così porta l'intestazione il nostro Oratorio Parrocchiale, fiore all'occhiello della nostra Comunità. E' stato al centro dell'attenzione dei miei predecessori e anch'io ho cercato in questi anni di adeguarlo alle norme europee e di modernizzarlo. Pensate che in questi 20 anni sono state fatte ben cinque inaugurazioni. La prima, quando l'abbiamo abbellito esternamente cambiando il colore, sistemato la pavimentazione davanti alla Grotta, allestito un gazebo con i tavoli e le panche da esterno e cambiato la cucina (2010). La seconda volta, quando abbiamo fatto i nuovi campi in cemento, convinti che rimanessero così e abbiamo cambiato il tetto delle salette del catechismo e della cucina che era ancora coperta con l'eternit (2011). La terza, quando è stato rinnovato il bar e fatto il pub nuovo (2012). La quarta volta, quando alla presenza del nostro Vescovo, abbiamo inaugurato il parco giochi per i bambini piccoli, i campi nuovi: tennis in terra rossa, beach volley, volley in erba sintetica, calcetto in erba sintetica e basket in cemento (2013). La quinta, quando abbiamo messo la tensostruttura per le feste e le serate danzanti, fatto il campo da padel, spostato beach volley e messo le telecamere per proteggere il nostro bellissimo Oratorio (2023).

Non a caso, durante il raduno dei Grest, il 2 luglio, tutti ci hanno fatto un sacco di complimenti!

Cerchiamo volontari per aprirlo tutti i giorni!!!





Il primo problema serio della nostra Comunità è la partecipazione, o meglio, la non partecipazione, alla Santa Messa domenicale e quindi poco spirito cristiano e spirituale delle famiglie. A pagina 5 ho fatto il riassunto dei libri parrocchiali. Guardando a queste cifre notiamo facilmente che tra tutti la stragrande maggioranza è diventata invisibile. Quante famiglie portano i loro figli in Chiesa e insieme a loro partecipano alla Santa Messa? Quanti ragazzi dopo la Prima Comunione continua la loro formazione per ricevere la Cresima? Quanti giovani sono rimasti fedeli alla Santa Messa domenicale. Quante famiglie mettono nel programma settimanale la Santa Messa festiva? Non tutto si può

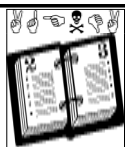
spiegare con la lunghezza della nostra Frazione che non favorisce l'aggregazione. Il tratto della strada è abbastanza lungo, ma dico io che, se nel cuore ci fosse veramente il desiderio di incontrare il Signore, nulla impedirebbe di poterlo realizzare. La cultura di oggi, la cultura dell'effimero, del relativismo, del laicismo, del materialismo regna sovrana nelle nostre case e nelle nostre famiglie. Siamo quindi chiamati tutti quanti, in questo anno dedicato a San Francesco, nell'ottavo centenario della sua morte, a spogliarci di tutto ciò che ci impedisce il nostro cammino spirituale, soprattutto della pigrizia e dell'indifferenza. Sono convinto che, se tutti mettessimo un po' di buona volontà, il tempo lo troveremmo sempre e saremmo anche più felici. Proprio San Francesco ci ha insegnato che mettendo al centro l'Eucaristia, in essa trovava la fonte di forza per prendere delle decisioni scomode e radicali e questo ha fatto sì che dopo ottocento anni dalla sua morte lo ricordiamo, lo ammiriamo, lo invochiamo. E' il nostro patrono, patrono d'Italia, patrono della nostra patria. Ricordarlo, ammirarlo, invocarlo significa fare nostre le sue virtù. La stessa strada hanno percorso anche i due giovani santi del Giubileo 2025: Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati che della Santa Messa hanno fatto fonte della forza e della sapienza nella loro breve ma molto fruttuosa vita. La Santa Messa quindi va riscoperta, va programmata nella nostra routine settimanale, va partecipata!

Una cosa che tocca da vicino ciascuno di noi è far sì che le nuove famiglie arrivate nella nostra Frazione anche con lingue, religioni, culture, abitudini diverse, siano accolte e possano vivere la Comunità. Il ruolo importante in questa missione è di tutti perché partendo dal vicinato possiamo fare davvero tanto, invitandoli personalmente e partecipando insieme. Per l'accoglienza e la partecipazione alla vita della Comunità non si intende: convertirli. No! Questo lo dobbiamo fare noi come ho sottolineato poco innanzi e non loro. Ma invitarli e coinvolgerli alle attività del Giugno Popolese, Grest estivo, la Corrida, Babbo Natale, attività oratoriane, è più che giusto. Anzi, in un secondo momento, dovremo aggiungere degli appuntamenti particolari come feste a tema - serate culturali, con i particolari proprio dei nostri nuovi compaesani: cibo, musica, balli. E' la strada che tutti siamo chiamati a percorrere per non avere due mondi sullo stesso territorio visto che a scuola questo già avviene.

Poi ancora, per quanto riguarda chi proviene dal mondo ortodosso, dove tutti sono devoti alla Madonna rappresentata in tantissime icone, si potrebbe studiare nel mese di ottobre, in occasione della Festa della Madonna del Santo Rosario, una processione mariana fatta insieme, portando la statua della Madonna insieme alle loro icone, invitando il sacerdote ortodosso -pope, fare il Santo Rosario in varie lingue, farci accompagnare da una banda musicale per dare la solennità, concludere tutto con un rinfresco all'insegna dell'amicizia. Dobbiamo provarci davvero a condividere ciò che ci unisce.

Per i prossimi anni abbiamo già cose da fare. Impegniamoci tutti a far sì che la nostra Comunità sia sempre fiorente e per tutti!





20 anni a Casale Popola



Dopo 20 anni a Casale Popolo mi chiedo, per verificare se questo tempo è stato un tempo bello, utile, prospero, gioioso, santificante? Se sono qui tanto o forse troppo?

“In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore»”.



Mentre era in cammino Gesù ha la stanchezza del viaggio nei piedi e il dolore della gente negli occhi. Allora riposare nella frescura amica di una casa, mangiare in compagnia sorridente, è un dono, e Gesù lo accoglie con gioia. A Betania Gesù entra nella loro casa: la casa è scuola di vita, il luogo dove la vita nasce e si conclude, dove celebra le sue feste più belle, dove Dio parla nel quotidiano. Maria, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Sapienza del cuore che sceglie ciò che fa bene alla vita, ciò che regala pace e sogni: la Parola di Dio. E Marta? Gesù la rimprovera affettuosamente: “Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose”. E lo fa contraddicendo non il servizio, ma l'affanno. Quelle parole. Gesù le ripete oggi a noi: attento a un troppo ch'è in agguato. A Marta, Gesù dice: tu puoi stare con me in una relazione diversa. «Maria ha scelto la parte migliore», ha iniziato dalla parte giusta il cammino che porta al cuore di Dio, dall'ascolto. Perché Dio non cerca servitori, ma amici.

In un altro passo Gesù dice ai suoi discepoli: *“venite in disparte e riposatevi”*. C'era tanto da fare in Israele e tanto da annunciare e guarire, eppure, Gesù, invece di buttare i suoi discepoli dentro la fornace del mondo e dentro il frullatore dell'apostolato, li porta via con sé. Infatti, Gesù sa benissimo che c'è un tempo per agire e un tempo per ritemprare le forze e ritrovare i motivi del fare. Sant'Ambrogio diceva: *“se vuoi fare bene tutte le cose, ogni tanto smetti di farle, stacca e riposati”*. Questo atteggiamento è un semplice atto di umiltà perché noi non siamo eroi, le nostre vite sono delicate e fragili e le nostre energie sono limitate. Gesù dunque ci dice: <venite in disparte con me, per un po' di tempo tutto per voi>. Un tempo quindi per stare con Dio e imparare il cuore di Gesù per ritornare nella grande folla, portando con sé un santuario di bellezza e di forza che solo Dio può accendere e arricchire.

Concludo questa mia riflessione rivolgendo il mio pensiero a Madre Teresa di Calcutta, che diceva: *“più riceviamo nella preghiera, più possiamo dare nella vita attiva”* e che: *“pregare non è tanto ottenere quanto diventare”*. Quanti consigli in questa pagina per me e per tutti noi!



Vi confesso che con le tre Parrocchie e con un ritmo così elevato spesso sono stanco ma non mi viene meno la gioia e l'entusiasmo, per continuare quel santo viaggio che abbiamo iniziato insieme, 20 anni fa, per volontà di Dio espressa dal Vescovo, per conservare quella sintesi umano - spirituale ch'è necessaria per poter vivere da figli di Dio.

Ma soprattutto vi sono grato per questi 20 anni e sono pieno di gratitudine al Signore per i 35 anni in Italia come per tutta la mia vita vissuta al servizio del Vangelo/Chiesa.

L'autunno 2026, dedicato a San Francesco, per me sarà tutto un rendimento di grazie al Signore per tutti voi!

Grazie di cuore! Che Dio benedica i vostri sogni!



in Breve ... ma Importante



PELLEGRINAGGIO A LOURDES DAL 23 AL 25 OTTOBRE 2026

- ♦ Venerdì 23, alle ore 04.00, Casale Popolo, Piazza della Chiesa - partenza. Pranzo libero. Arrivo in serata e cena in Hotel. Apertura del pellegrinaggio con l'accensione del cero e il Santo Rosario.
- ♦ Sabato 24 ottobre: tutta la giornata al Santuario: Santa Messa, Via Crucis, Piscina, Pranzo, Processione Eucaristica Rosario al flambeaux, cena in Hotel.
- ♦ Domenica 25 ottobre, Santa Messa, colazione in Hotel e partenza di ritorno. Pranzo libero.

Costo: €330 - con 40 partecipanti; €355 - con 35 partecipanti. Supplemento camera singola: 25€ a notte.

Il prezzo comprende: viaggio in pullman, sistemazione in hotel con il servizio dalla cena del venerdì fino alla prima colazione della domenica, assicurazione del viaggio, tassa hotel, tassa sostegno al santuario.

Iscrizioni entro fine di settembre per confermare l'Hotel e il pullman.



INAUGURAZIONE ANNO CATECHISTICO ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 4 ottobre, nel giorno del Santo Patrono d'Italia, nell'ottavo centenario della morte di San Francesco, inaugureremo l'Anno Catechistico. Rivolgeremo i nostri occhi, alla soglia del cammino importante com'è il Catechismo, al poverello d'Assisi per poter cambiare, sul suo esempio, il cuore e tutta la nostra vita in meglio. La Santa Messa sarà celebrata alle ore 11.30. Invito tutti i genitori ad organizzarsi in modo da non mancare a questo appuntamento. Grazie!

Festa degli Anniversari di Matrimonio, invece, nella nostra Comunità Popolese, quest'anno sarà celebrata domenica 11 ottobre, nella Festa della Madonna del Santo Rosario. La Santa Messa sarà celebrata alle ore 11.30. Invito tutti coloro che nell'arco del 2026 festeggiano un Anniversario particolare di Nozze a segnarsi in Parrocchia. Per chi lo desidera, all'Oratorio, proporremo un pranzo domenicale di festa. Grazie di cuore!



Fatti e Notizie



FESTA: CENA E SERATA DANZANTE

Sabato 3 ottobre, unendo varie ricorrenze: la festa di San Francesco, patrono d'Italia; i miei 20 anni a Casale Popolo; l'inizio dell'Anno Catechistico; viene proposta una festa all'insegna del buon cibo e della musica. A partire dalle ore 20.00, serviremo la cena - tipo sagra: antipasto misto salumi e formaggi; tris di bruschette: pomodoro, bagnetto, gorgonzola; panissa; salamelle con patatine; polenta con spezzatino; polenta con gorgonzola; birra; vino: spritz vari. Alle ore 21.30 partirà la serata danzante con "?" e i fuochi artificiali.

SAPORI D'AUTUNNO

L'autunno è sempre ricco di sapori che valorizzano il territorio e le tradizioni. Per restare ancorati a questa ricchezza, nel nostro Oratorio, verranno proposti i seguenti appuntamenti:

- "Sagra della Polenta" con cinghiale, funghi, gorgonzola, salsiccia, spezzatino
- "Sagra dei Risotti" - novità per gli amanti del riso, proporremo assaggio di 6 tipi di risotti, partendo dal risotto al prosecco, limone e zafferano per arrivare fino alla panissa, mettendo nel mezzo: risotto asparagi e gamberi, risotto al radicchio e gorgonzola, risotto ai funghi porcini e salsiccia che saranno serviti con tre vini diversi: prosecco, vino bianco fermo e vino rosso, secondo il proverbio: "nasce nell'acqua e muore nel vino"
- "Sagra del Bollito", il piatto di tradizione, principale alla festa di ringraziamento
- "Sagra della bagna cauda", celebre specialità piemontese a base di aglio, acciughe, olio d'oliva, servita tradizionalmente all'interno di un apposito tegame di terracotta riscaldato da una candelina e accompagnata da un ricco assortimento di verdure cotte e crude

Le date di questi appuntamenti saranno comunicati sul Giornalino Parrocchiale che esce nella ultima domenica di ogni mese presentando il programma per il mese che segue. Lo si può ritirare sempre in Chiesa oppure guardarlo al sito della nostra Unità Pastorale: www.jp2unitapastorale.it oppure su facebook: parrocchia di casale popolo. Non mancate!

C
A
S
A
L
E

GRAZIE



DI CUORE!



P
O
P
O
L
O